vinetur

La produzione delle grandi birrerie cinesi è calata del 7,2% a ottobre rispetto a un anno prima

Il campione industriale ufficiale ha registrato 16,47 milioni di ettolitri; la produzione da gennaio a ottobre è stata inferiore del 2,9% ai livelli del 2025

venerdì 20 novembre 2026



A ottobre la produzione di birra in Cina è diminuita, con un calo più marcato rispetto all’andamento da inizio anno, secondo i dati di settore pubblicati mercoledì 18 novembre.

La pubblicazione commerciale China International Beer Network, citando Beerw, ha riferito che a ottobre i birrifici cinesi inclusi nelle statistiche industriali del Paese hanno prodotto 16,47 milioni di ettolitri di birra. Il dato è in calo del 7,2% rispetto a ottobre 2025. Da gennaio a ottobre la produzione ha raggiunto 305,9 milioni di ettolitri, il 2,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il calo di ottobre è stato di 4,3 punti percentuali più marcato rispetto a quello registrato nei primi 10 mesi dell'anno. I dati indicano un mese più debole rispetto alla tendenza generale del 2026, anche se i due confronti riguardano periodi diversi e non permettono di stabilire se il rallentamento proseguirà.

I dati riguardano la produzione industriale di birra delle aziende che rientrano nella categoria cinese delle imprese sopra la soglia dimensionale. In questo caso, si tratta di produttori con un fatturato annuo di almeno 20 milioni di yuan derivante dall'attività principale. Per effetto di questa soglia, i numeri non rappresentano l'intero mercato della birra ed escludono i produttori più piccoli che non raggiungono il limite previsto per la rilevazione.

I dati sono stati pubblicati in ettolitri dopo la conversione da kilolitri indicati nel materiale di partenza. La comunicazione non riportava valori monetari e i resoconti non fornivano una ripartizione per tipologia di birra. Non erano disponibili dati distinti per lager, ale, stout, birra artigianale o analcolica.

Mercoledì 18 novembre anche SteelHome ha pubblicato la tabella sulla produzione industriale di ottobre, in un riferimento separato consultato a confronto con i resoconti di settore. I dati vanno comunque considerati con cautela. Le pubblicazioni citate sono fonti secondarie e, sebbene altri resoconti attribuiscano i dati all'Ufficio nazionale di statistica cinese, non è stato possibile verificare in modo indipendente la tabella originale dell'ente.

Questo limita le conclusioni che si possono trarre dai soli dati sulla produzione. Questi mostrano che a ottobre la produzione dei birrifici più grandi si è indebolita e che il totale cumulato dell'anno è rimasto al di sotto dei livelli del 2025. Tuttavia, da soli non permettono di individuarne le cause. La produzione industriale può variare per diversi motivi, tra cui cambiamenti della domanda, delle scorte, delle modalità di spedizione o

della pianificazione produttiva, e i dati pubblicati non consentono di isolare questi effetti.

La comunicazione dei dati non includeva nemmeno un confronto mensile destagionalizzato. In assenza di tale dato, la tabella pubblicata non permette di stabilire se a ottobre la produzione sia stata più debole che a settembre, una volta corretti i normali andamenti stagionali. La produzione di birra è spesso influenzata dal clima e dalla collocazione delle festività, fattori che possono rendere più utili i confronti su base annua rispetto a quelli tra mesi consecutivi. La mancanza di dati corretti per la stagionalità lascia tuttavia una lacuna importante.

Il materiale di partenza non forniva neppure una base assoluta direttamente confrontabile per la produzione di ottobre 2025. Il calo del 7,2% riportato descrive quindi la variazione percentuale, ma non consente di ricostruire facilmente la produzione dell'anno precedente sulla sola base dei dati pubblicati. La stessa cautela vale per il calo cumulato del 2,9% da gennaio a ottobre, soprattutto perché la copertura statistica può cambiare nel tempo quando le aziende entrano o escono dalla categoria delle imprese sopra la soglia dimensionale.

Pur con questi limiti, il dato di ottobre rappresenta un segnale significativo per gli analisti che seguono l'attività industriale cinese e i settori manifatturieri legati ai consumi. La produzione di birra è spesso osservata come indicatore dell'attività nell'industria alimentare e delle bevande, soprattutto nei mesi più caldi, quando i consumi tendono ad aumentare. Il calo di ottobre, più marcato rispetto al dato da inizio anno, indica che in quel mese le condizioni per i produttori più grandi sono state più deboli rispetto alla media generale del 2026.

La Cina resta uno dei maggiori mercati birrari al mondo per volume, perciò le variazioni della produzione interna sono seguite con attenzione da birrifici, fornitori e operatori delle materie prime. I dati di ottobre suggeriscono che, almeno tra i produttori più grandi inclusi nel campione industriale ufficiale, la produzione è rimasta sotto pressione anche nella seconda metà dell'anno.

Poiché i dati pubblicati non riportano risultati regionali, non è possibile stabilire sulla base di questa comunicazione se il calo si sia concentrato in alcune province o abbia interessato l’intero Paese. I resoconti non distinguono inoltre la produzione destinata alle vendite interne da quella legata alle esportazioni, né indicano se le variazioni nella composizione dell’offerta abbiano influito sul totale.

La comunicazione mostra chiaramente che a ottobre i birrifici cinesi al di sopra della soglia dimensionale hanno prodotto meno birra rispetto a un anno prima e che anche la produzione totale dei primi 10 mesi del 2026 è stata inferiore al livello comparabile del 2025. Il calo più marcato di ottobre aggiunge un nuovo segnale di debolezza per il settore, ma i dati disponibili non bastano a spiegare perché si sia accentuata nel corso del mese.